

Mercoledì 14 Ottobre, 2015 | CORRIERE DI BOLOGNA - BOLOGNA | © RIPRODUZIONE RISERVATA

Passante Nord, Confindustria stoppa i sindaci

Il presidente Marchesini: «Niente veti, è un'opera che serve al Paese». A Merola tocca la mediazione

«Capisco i sindaci locali, ma non può essere nelle loro mani il potere di veto su un'opera che serve al Paese». Il presidente di Confindustria Emilia-Romagna, Maurizio Marchesini, torna in campo a favore del Passante Nord. E lo fa con un messaggio netto come non mai. Già la settimana scorsa — quando i tecnici di Autostrade avevano illustrato ai sindaci dei Comuni coinvolti il nuovo tracciato del bypass autostradale da Zola Predosa a San Lazzaro — Marchesini si era augurato che l'opera andasse in porto senza intoppi. Nei giorni scorsi i primi cittadini hanno manifestato con una lettera la loro ostilità all'infrastruttura. E Marchesini non ha apprezzato. Il numero uno degli industriali è convinto che, a questo punto, la partita debba essere sbloccata in prima persona (anche) dal sindaco metropolitano Virginio Merola: «Il Passante non è un'opera che riguarda solo i Comuni che la attraversano — dice Marchesini — è un tema della Città metropolitana, della Regione e del governo. A questo punto Autostrade ha fatto vedere i progetti. Chi decide che non si fa deve assumersene la responsabilità politica». Sulla stessa linea il vicepresidente regionale di Unioncamere, Alberto Zambianchi: «Quell'opera va avviata o presto saremo al collasso».

Merola, al quale non dispiace il nuovo tracciato presentato da Autostrade, non potrà fare a meno di interessarsi alla partita. La Città metropolitana potrebbe così diventare il luogo del regolamento di vecchi conti politici. In prima fila sul fronte dei sindaci contrari al Passante c'è infatti il renziano Stefano Sermenghi, primo cittadino di Castenaso, l'uomo che quest'estate tentò di impedire la ricandidatura a sindaco di Merola. «Chiederò una commissione d'inchiesta del consiglio metropolitano — annuncia Sermenghi — l'assessore regionale ai Trasporti Donini dice che dev'essere la Città a decidere, ma Irene Priolo (assessore metropolitano alle Infrastrutture e sindaco di Calderara, ndr) dice che non è stata coinvolta». Non sarà semplice ricomporre la fronda. I sindaci accusano Donini di averli bypassati e messi di fronte al fatto compiuto. L'assessore non l'ha presa bene: «Basta con i veti». Due giorni fa era venuta fuori l'ipotesi che i sindaci scrivessero una lettera al governatore Stefano Bonaccini. E la diplomazia della Regione si è subito messa al lavoro.

P. V.

© RIPRODUZIONE RISERVATA